



**REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA  
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

ASSESSORADU DE SOS ENTES LOCALES, FINÀNTZIAS E URBANÌSTICA  
ASSESSORATO DEGLI ENTI LOCALI, FINANZE E URBANISTICA

Direzione generale della pianificazione urbanistica territoriale e della vigilanza edilizia  
Servizio pianificazione paesaggistica e urbanistica

**RELAZIONE ISTRUTTORIA**

**1 IDENTIFICAZIONE**

Comune	<b>A L G H E R O</b>	
Oggetto della delibera	<b>Variante al PRG – Piano di Conservazione e Valorizzazione delle aree della bonifica (PCVB) in adeguamento al Piano Paesaggistico Regionale e al Piano Assetto Idrogeologico</b>	
Estremi della delibera di adozione	<b>CC n. 18 del 06.03.2017</b>	
Richiesta Parere 20 bis LR 45/1989	Protocollo Comune	n. 21363 del 04.04.2017
	Data Arrivo RAS	04.04.2017
	Protocollo RAS	n. 13038 del 04.04.2017
Parere RAS	Protocollo RAS	n. 20509/DG del 26.05.2017
Estremi della delibera di approvazione	<b>CC n. 17 del 25.03.2019</b>	
Richiesta Verifica di Coerenza	<b>Protocollo Comune</b>	<b>n. 32361 del 15.04.2019</b>
	<b>Data Arrivo RAS</b>	<b>16.04.2019</b>
	<b>Protocollo RAS</b>	<b>n. 14443 del 17.04.2019</b>
Integrazioni – Arrivo	<b>Protocollo Comune</b>	<b>n. 41577 del 15.05.2019</b>
	<b>Data arrivo RAS</b>	<b>20.05.2019</b>
	<b>Protocollo RAS</b>	<b>n. 1849 del 21.05.2019</b>
	<b>Data scadenza</b>	<b>15.07.2019</b>
Tipologia Strumento Urbanistico vigente	PRG	
	Delibera Approvazione CC n. 116 del 30/12/1976	
	Decreto Ass. Reg. N. 1427/U del 05/11/1984	
	Pubblicazione BURAS n. 49 del 16/11/	



**REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA  
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

ASSESSORADU DE SOS ENTES LOCALES, FINÀNTZIAS E URBANÌSTICA  
ASSESSORATO DEGLI ENTI LOCALI, FINANZE E URBANISTICA

Direzione generale della pianificazione urbanistica territoriale e della vigilanza edilizia  
Servizio pianificazione paesaggistica e urbanistica

## 2 INQUADRAMENTO

<b>Superficie territorio comunale</b>	51.49 Km <sup>2</sup>
<b>Comune costiero</b>	SI
<b>Comune entro 1° Ambito del PPR</b>	Totalmente incluso
	Ambito PPR: n. 13 - Alghero
<b>Breve descrizione del territorio ricompreso nel PCVB</b>	
<p>L'intera area delle bonifiche di Alghero interessa un vasto ambito territoriale, perimetro nel Piano Paesaggistico Regionale (PPR) secondo quanto previsto nella DGR 26/33 del 06.07.2010.</p> <p>Il perimetro del Piano di conservazione e valorizzazione dei beni paesaggistici dell'area di bonifica (PCVB), di cui agli articoli 57 e 58 delle NTA del PPR, è ricompreso all'interno della più ampia perimetrazione di cui alla suddetta DGR 26/33 del 2010, la quale comprende aree a differente destinazione urbanistica e vocazione d'uso, non solo agricola E o di salvaguardia H, come invece il PCVB.</p> <p>Come noto, e come anche si rileva dalle relazioni generale e storica allegate al piano, il territorio in esame è stato oggetto di trasformazioni nel tempo, colonizzato in vari momenti storici, tra cui il più importante è stato quello sviluppatosi nel novecento per la bonifica e la trasformazione fondiaria della piana della Nurra. In particolare, l'area presa in esame corrisponde al territorio comunale bonificato e riorganizzato da opere di miglioramento fondiario iniziate nel 1933.</p> <p>Sulla base degli approfondimenti avvenuti nella fase di ricostruzione delle conoscenze di base da parte del Comune, sono stati individuati i diversi periodi di infrastrutturazione del territorio:</p> <ul style="list-style-type: none"><li>- la colonizzazione agricola privata (1870 – 1920);</li><li>- la bonifica integrale negli anni del fascismo (1920-1945);</li><li>- il dopoguerra e gli anni della riforma agraria (1945-1965).</li></ul> <p>Il territorio è stato perimetrato secondo l'originale suddivisione funzionale, e suddiviso in sottozone denominate "Aziende", unità produttive di base, denominate: Fighera-Casa Sea, S.M.La Palma, Loretella-Sa Segada, Arenosu, Lazzaretto, Guardia Grande, Corea, Monte Zirra.</p> <p>La vicenda della bonifica ha strutturato il paesaggio con la costruzione di un sistema di insediamenti agricoli e di servizio distribuiti in una rete territoriale ordinata e ancora oggi ben riconoscibile. Fanno parte di questo sistema agricolo insediativo i nuclei di Fertilia, S.M. La Palma, Maristella, Loretella/Sa Segada, Tanca Farrà, Guardia Grande e Tamariglio, non oggetto di variante. Altri insediamenti, sempre legati alla dimensione produttiva del territorio, si sono sviluppati in ambito privatistico ed aziendale.</p> <p>Le aree della bonifica di Alghero costituiscono un complesso organico di poderi, edifici e strutture, secondo un progetto ampio di organizzazione del territorio e di una visione strategica che guardava alla produzione agricola come risorsa centrale dell'economia locale. Il progetto di bonifica, quindi, sviluppato in un territorio malsano, pressoché disabitato, attraverso importanti operazioni iniziate in Sardegna, come detto sopra, già alla fine del 1800, ha restituito alla fruizione collettiva un territorio organizzato e dotato di servizi, secondo uno schema differente, oggi anche alternativo, a quello urbano di matrice storica.</p> <p>Già dal progetto delle prime aziende agricole, comprensive di residenze, dormitori per gli operai, negozi refettori, infermerie ecc, si evince la necessità di costruire un villaggio che, alla conclusione dei lavori di bonifica, potesse trasformarsi in un insediamento stabile per i coloni.</p> <p>Ogni podere era dotato di casa colonica composta da 4 camere, cucina, magazzino, deposito attrezzi e forno. Alla casa era annessa la stalla per un numero precostituito di capi, il porcile, il pollaio, la concimaia ecc. Il podere veniva consegnato al colono dotato di scorte vive e morte e la coltivazione doveva assicurare al colono un reddito sufficiente al normale sostentamento della famiglia e tale da permettergli il riscatto del podere in un certo numero di anni.</p> <p>Gli edifici residenziali erano prevalentemente distribuiti nel territorio e facevano capo ai poderi, e solo parzialmente erano concentrati nelle borgate. I fabbricati produttivi, al contrario, erano storicamente di tipo collettivo e concentrati in</p>	



**REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA  
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

ASSESSORADU DE SOS ENTES LOCALES, FINÀNTZIAS E URBANÌSTICA  
ASSESSORATO DEGLI ENTI LOCALI, FINANZE E URBANISTICA

Direzione generale della pianificazione urbanistica territoriale e della vigilanza edilizia  
Servizio pianificazione paesaggistica e urbanistica

zone e aree ben definite (S.M. La Palma tra tutte). Nei poderi gli spazi per la produzione e il lavoro erano integrati alla residenza o costituiti da piccoli fabbricati (porcilaie, ecc.) che nel tempo hanno subito modificazioni profonde o sono stati sostituiti da strutture aggiornate dal punto di vista tecnico e igienico-veterinario.

Il nuovo paesaggio che iniziò a delinearsi era costituito da case bianche, tutte uguali, che si sviluppavano secondo sequenze regolari lungo le nuove strade della bonifica, secondo una regola uniforme e precisa; ogni podere era concepito come sistema produttivo autonomo, basato sul lavoro di un'intera famiglia residente sul fondo e si procurava i mezzi primari di sussistenza, senza ricorrere ad aiuti di forze esteriori.

Lo schema urbanistico, pur nella sua semplicità, anticipava un possibile sviluppo del nucleo in una più definita struttura urbana, introducendo una serie di luoghi necessari per una comunità stabile, come la piazza centrale quale elemento pubblico del sistema residenziale, e un principio di zonizzazione funzionale nella separazione della zona residenziale, dei servizi e dei fabbricati produttivi.

Tra il 1935 e la fine degli anni '50 i lavori di bonifica si completeranno con l'assegnazione di nuovi terreni e la costruzione di nuove borgate rurali, alcune già previste dall'Ente Ferrarese, come Fertilia e la Colonia Penale di Tramarglio, altre progettate nell'ambito della successiva riforma agraria. Altre borgate furono realizzate anch'esse nel dopoguerra in relazione ai nuovi programmi di miglioramento fondiario della Riforma Agraria gestiti dall'ETFAS. In particolare S.M. La Palma, rappresenterebbe il nodo aziendale e di servizio alle attività produttive, con la presenza della chiesa con la casa parrocchiale, un asilo, una scuola elementare, l'ufficio postale con la caserma dei carabinieri ed un edificio per negozi, i silos, le officine ed i fabbricati per la trasformazione dei prodotti agricoli.

Quest'area rappresenta, quindi, un sistema di connessione tra un territorio popolato ed antropizzato storicamente ed uno più esterno costituito da una parcellizzazione fondiaria più ampia, ancora oggi conservato e ben riconoscibile, tanto da presentare un forte carattere identitario, meritevole di conservazione e valorizzazione.



**REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA  
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

ASSESSORADU DE SOS ENTES LOCALES, FINÀNTZIAS E URBANÌSTICA  
ASSESSORATO DEGLI ENTI LOCALI, FINANZE E URBANISTICA

Direzione generale della pianificazione urbanistica territoriale e della vigilanza edilizia  
Servizio pianificazione paesaggistica e urbanistica

#### **4 PREMESSA**

Con nota n. 20509/DG del 26.05.2017 la Direzione generale scrivente, ha trasmesso il parere ai sensi del previgente art. 20 bis della legge regionale n. 45 del 1989, sul piano (PCVB) adottato con deliberazione di Consiglio comunale n. 18 del 06.03.2017. Nell'ambito del completamento dell'iter di formazione del suddetto piano, il Comune ha provveduto ad apportare le modifiche ritenute necessarie ai fini del recepimento delle osservazioni pervenute a vario titolo da parte di Enti e cittadini e ha trasmesso il piano così modificato alla Direzione scrivente, ai fini del conseguimento della verifica di coerenza ex art. 31 della legge regionale n. 7 del 2002 s.m.i.

Con l'entrata in vigore della legge regionale n. 1 del 2019, i procedimenti ancora in corso alla data di entrata in vigore della medesima legge, sono regolati ai sensi del relativo comma 2 dell'art. 21, dalla DGR n. 5/48 del 29.01.2019 che al punto 1 "*iter di approvazione del piano urbanistico comunale: disciplina transitoria*" e nelle ipotesi di cui al paragrafo A)-A1), precisa che trovano applicazione gli articoli 20 della legge regionale n. 45 del 1989, e 31, commi 5 e seguenti della legge regionale n. 7 del 2002, entrambi nella formulazione previgente.

Per quanto riguarda il recepimento delle osservazioni trasmesse con nota 20509/DG/2017, il Comune ha elaborato una tabella riepilogativa in cui ha fornito puntuale riscontro di ciascuna osservazione. Altresì, l'ufficio rileva il corretto recepimento delle stesse, a meno di alcune precisazioni/integrazioni/rettifiche che si ritiene debbano essere apportate e di ulteriori rilievi derivanti dalla verifica di coerenza, così come di seguito riportati.

#### **5 DOCUMENTAZIONE OBBLIGATORIA DA ALLEGARE AL PUC**

<b>Valutazione ambientale strategica</b>	<b>CONCLUSA</b>
<b>Note</b>	
Determinazione n. 3747 del 27/12/2018 della Provincia di Sassari - Parere motivato positivo	

<b>Valutazione di Incidenza ambientale</b>	<b>CONCLUSA</b>
<b>Note</b>	
Nota regionale del servizio SVA n. 27288 del 22.12.2017 - Parere positivo	

<b>Piano di Assetto idrogeologico (PAI)</b>	<b>CONCLUSA</b>
<b>Note</b>	
Deliberazione dell'Autorità di Bacino n. 8 del 06/11/2018 di approvazione dello studio di compatibilità idraulica e geologica geotecnica di cui all'articolo 8, comma 2, delle NdA del PAI.	

<b>Copianificazione beni storico/culturali</b>	<b>CONCLUSA</b>
<b>Note</b>	
Nota regionale n. 10377 del 19/03/2019 del Servizio pianificazione paesaggistica ed urbanistica dell'Assessorato degli Enti Locali, Finanze e Urbanistica di trasmissione del verbale finale dell'attività di copianificazione.	



**REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA  
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

ASSESSORADU DE SOS ENTES LOCALES, FINÀNTZIAS E URBANÌSTICA  
ASSESSORATO DEGLI ENTI LOCALI, FINANZE E URBANISTICA

Direzione generale della pianificazione urbanistica territoriale e della vigilanza edilizia  
Servizio pianificazione paesaggistica e urbanistica

## 6 RIORDINO DELLE CONOSCENZE

### Assetto Ambientale

<b>Tema: Carte geologiche</b>	
1. Carta geo-litologica	<i>Tav. 1.1(1.1.1/1.1.6) Scala 1:10.000</i>
2. Carta geologico-tecnica	<i>Tav. 1.2(1.2.1/1.2.6) Scala 1:10.000</i>
3. Carta geomorfologica	<i>Tav. 1.3(1.3.1/1.3.6) Scala 1:10.000</i>
4. Carta idrogeologica	<i>Tav. 1.4(1.4.1/1.4.6) Scala 1:10.000</i>
5. Carta dell'acclività	<i>Tav. 1.8(1.8.1/1.8.6) Scala 1:10.000</i>
6. Relazione descrittiva	<i>PRESENTE</i>
<b>Note</b>	
Tutti gli elaborati risultano chiari ed esaustivi e adeguati alle "Linee guida per l'adeguamento dei piani urbanistici comunali al PPR e al PAI".	

<b>Tema: Carte pedologiche</b>	
1. Carta delle unità delle terre	1. Carta delle unità delle terre Tavv. 1.5.1 – 1.5.6
2. Carta della capacità d'uso dei suoli	2. Carta della capacità d'uso dei suoli Tavv. 2.6.1 – 2.6.6
3. Carte della suscettività al miglioramento dei pascoli	3. Carte della suscettività al miglioramento dei pascoli Tavv. 2.7.1.1 – 2.7.1.6
4. Carte della suscettività al rimboschimento meccanizzato	4. Carte della suscettività al rimboschimento meccanizzato Tavv. 2.7.2.1 – 2.7.2.6
5. Carte della suscettività all'irrigazione	5. Carte della suscettività all'irrigazione Tavv. 2.7.3.1 – 2.7.3.6
6. Relazione descrittiva "L'assetto ambientale - paesaggistico"	<i>A.1 – Relazione generale</i>
<b>Note</b>	
Tutti gli elaborati risultano chiari ed esaustivi e adeguati alle "Linee guida per l'adeguamento dei piani urbanistici comunali al PPR e al PAI".	



**REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA  
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

ASSESSORADU DE SOS ENTES LOCALES, FINÀNTZIAS E URBANÌSTICA  
ASSESSORATO DEGLI ENTI LOCALI, FINANZE E URBANISTICA

Direzione generale della pianificazione urbanistica territoriale e della vigilanza edilizia  
Servizio pianificazione paesaggistica e urbanistica

<b>Tema: Carte agronomiche/forestali</b>	
1. Carta della copertura vegetale	<i>Tavv. 1.7.1 - 1.7.6 Scala 1:10.000</i>
2. Carta dell'uso e copertura del suolo	<i>Tavv. 1.6.1 – 1.6.6 Scala 1:10.000</i>
3. Relazione descrittiva	<i>A.1 – Relazione generale</i>
<b>Note</b>	
Tutti gli elaborati risultano chiari ed esaustivi e adeguati alle "Linee guida per l'adeguamento dei piani urbanistici comunali al PPR e al PAI".	

<b>Tema: Carte aree percorse da incendio e usi civici</b>	
1. Carta delle aree percorse da incendio	<i>Tavv. 2.12.1 – 2.12.6 1:25.000</i>
2. Carta degli usi civici	<i>Assente</i>
3. Relazione descrittiva	<i>A.1 – Relazione generale</i>
Gli usi civici rientrano nelle categorie di beni paesaggistici ambientali, ai sensi dell'art. 142 del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 e ss.mm.ii.	
<b>Considerazioni per l'adeguamento</b>	
Il Comune dovrà integrare il PCVB mediante la predisposizione di un elaborato in cui siano riportate le perimetrazioni delle aree gravate da usi civici, così come previsto dall'art.17, comma 4, lettera c) del PPR.	

<b>Tema: Piano Paesaggistico Regionale - Sintesi</b>	
1. Carta dei Beni Paesaggistici ambientali.	<i>Tavv. 2.10.1.1 – 2.10.1.6 Scala 1:10:000</i>
2. Carta delle componenti ambientali	<i>Tavv. 2.8.1 – 2.8.6 Scala 1:10:000</i>
3. Carta delle aree di interesse naturalistico istituzionalmente tutelate, aree di recupero ambientale, aree di tutela morfologica e idrogeologica (ad esclusione del PAI)	<i>Tavv. 2.11.1 – 2.11.6 Scala 1:10:000</i>
5. Relazione illustrativa	<i>A.1 – Relazione generale</i>
<b>Note</b>	
Tutti gli elaborati risultano chiari ed esaustivi e adeguati alle "Linee guida per l'adeguamento dei piani urbanistici comunali al PPR e al PAI".	



**REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA  
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

ASSESSORADU DE SOS ENTES LOCALES, FINÀNTZIAS E URBANÌSTICA  
ASSESSORATO DEGLI ENTI LOCALI, FINANZE E URBANISTICA

Direzione generale della pianificazione urbanistica territoriale e della vigilanza edilizia  
Servizio pianificazione paesaggistica e urbanistica

**Assetto Storico culturale**

Tema: Discesa di scala del PPR a livello comunale: assetto storico/culturale	
1. Carte di analisi dell'assetto storico/culturale.	<p>3.1 carta dei beni archeologici storico architettonici e zone di tutela Scala 1:20.000</p> <p>3.1.1...3.1.6 carta dei beni archeologici storico architettonici e zone di tutela Scala 1:10.000</p> <p>3.2 carta dei beni archeologici storico architettonici e zone di tutela su base ortofoto Scala 1:20.000</p> <p>3.2.1...3.2.6 carta dei beni archeologici storico architettonici e zone di tutela su base ortofoto Scala 1:10.000</p> <p>3.3 carta di analisi storica dei processi insediativi Scala 1:20.000</p> <p>3.4 carta dell'edificato storico del territorio della bonifica Scala 1:15.000</p> <p>3.5 abaco delle tipologie Scala 1:200</p>
2. Relazione	<p>Tav. A2 Relazione storica ALGHERO_2019_02_19_</p> <p>Verbale_finale+schede_signe d</p>
<b>Descrizione</b>	<p>Il patrimonio storico culturale presente nell'area oggetto di variante si desume dal verbale finale di copianificazione, quale atto conclusivo del procedimento di cui all'art. 49, commi 2 e 4 delle NTA del PPR per i beni paesaggistici ed identitari individuati e tipizzati ai sensi del previgente articolo 134, comma 1, lettera c) del D.Lgs. 42/2004 e smi. L'art. 49 delle NTA del PPR 2006 disciplina l'attività di copianificazione tra Regione, Ministero e Comuni relativamente ai soli beni di cui all'art. 48 comma 1 lett. a) e lett. b) delle stesse NTA, ovvero solo i beni individuati e tipizzati dal PPR 2006, cioè solo i beni che risultino sia compresi nel Repertorio del Mosaico dei beni identitari e paesaggistici che rappresentati con apposito simbolo nella cartografia del PPR. L'area delle bonifiche, non presente nel Repertorio dei beni, in quanto essa stessa bene identitario, è esclusa dall'attività di copianificazione ai sensi dell'art. 47, comma 3, lett. c) e dell'art. 57 delle NTA del PPR; tuttavia, la relativa disciplina, dettata dagli articoli 58 e 59 delle stesse NTA, è stata recepita, con la elaborazione del PCVB in variante, all'interno dello strumento urbanistico generale vigente.</p>



**REGIONE AUTONOMA DE SARDIGNA  
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

ASSESSORADU DE SOS ENTES LOCALES, FINÀNTZIAS E URBANÌSTICA  
ASSESSORATO DEGLI ENTI LOCALI, FINANZE E URBANISTICA

Direzione generale della pianificazione urbanistica territoriale e della vigilanza edilizia  
Servizio pianificazione paesaggistica e urbanistica

In sede di copianificazione risultano esaminati i beni paesaggistici, identitari e gli "addendum" del repertorio (Tabelle 1, 2, 3), per un totale di 98 beni. Tali beni sono stati allegati al verbale, ognuno con la relativa scheda monografica.

Altresi, il verbale dà atto dei seguenti beni:

- "Ulteriori elementi con valenza storico-culturale del Repertorio" (Tabella 4);
- "Beni culturali di natura architettonica vincolati con specifico provvedimento amministrativo ai sensi della Parte II del Codice" (Tabella 5 - stelline rosse PPR); tali beni non sono stati oggetto di copianificazione come stabilito nel flussogramma MIBACT;
- "Beni Paesaggistici ed Identitari del Repertorio generati dall'attività di copianificazione" (Tabella 6);
- "Beni paesaggistici del Repertorio di cui all'art. 51, comma 1, lett. b) delle NTA del PPR - Elementi dell'insediamento rurale sparso" (Tabella 7); tali beni non sono stati oggetto di copianificazione come stabilito nel flussogramma MIBACT e dovranno essere individuati e perimetrati dal Comune, in collaborazione con la Regione e il MiBAC.
- "Beni Paesaggistici del Repertorio per i quali, in sede di copianificazione ai sensi dell'art. 49 comma 2 delle NTA del PPR, è stata proposta la dichiarazione di non sussistenza del vincolo paesaggistico" (Tabella 8);
- "Ulteriori beni culturali di natura archeologica"; tali beni sono stati individuati dal Comune nell'ambito delle attività di censimento effettuata in sede di redazione del PUC (Tabella 9);
- "Aree a rischio archeologico (ARA)" (Tabella 10); tali aree, pur non avendo valenza paesaggistica, dovranno essere individuate e avere una normativa specifica nelle Norme Tecniche di Attuazione del Piano Urbanistico Comunale, con la previsione di diversi livelli di salvaguardia.
- "Ulteriori elementi di natura architettonica o identitario" (Tabella 11); il Comune dovrà procedere alla loro identificazione e rappresentazione su apposita cartografia a scala adeguata negli elaborati del Piano Urbanistico Comunale.

**Considerazioni/Suggerimenti per l'adeguamento**

- Le NTA (Art. 12 – "*H1\* Beni archeologici, storico-architettonici e zone di Tutela Integrale*") del PCVB, prevedono una disciplina d'uso che parrebbe indistinta per tutti i beni ricadenti all'interno dell'ambito del piano, operando un rimando dinamico al verbale conclusivo di copianificazione e alle relative schede, oltretutto alle prescrizioni dell'art. 49 delle NTA del PPR. Non risulta ben chiara, a tal proposito, la disciplina d'uso dei beni non generati dall'attività di copianificazione, quali quelli contenuti nella tabella 7 ("*Beni paesaggistici del Repertorio di cui all'art. 51, comma 1, lett. b) delle NTA del PPR - Elementi dell'insediamento rurale sparso*") e nelle tabelle 9 e 10 (rispettivamente "*Ulteriori beni culturali di natura archeologica*" e "*Aree a rischio archeologico (ARA)*"), posto che per essi non risultano allegate al verbale le richiamate schede contenenti la disciplina d'uso, e sarebbero quindi genericamente assoggettati all'art. 49 delle NTA del PPR. Si ritiene necessario specificare la disciplina d'uso per tali elementi. Inoltre, occorre precisare per quali dei suddetti beni sia necessario acquisire l'"autorizzazione alla competente Soprintendenza" richiamata nella stessa norma (indicare anche i riferimenti normativi), atteso che dovrà comunque essere acquisita l'autorizzazione paesaggistica, essendo l'intera area del PCVB ricadente in fascia costiera.





**REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA  
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

ASSESSORADU DE SOS ENTES LOCALES, FINÀNTZIAS E URBANÌSTICA  
ASSESSORATO DEGLI ENTI LOCALI, FINANZE E URBANISTICA

Direzione generale della pianificazione urbanistica territoriale e della vigilanza edilizia  
Servizio pianificazione paesaggistica e urbanistica

### Assetto Insediativo

Tema: Strumento urbanistico vigente	
1. Carta della trasposizione dello strumento urbanistico vigente	<p>4.1 carta della trasposizione dello strumento urbanistico vigente - PRG Scala 1:20.000 4.1.1...4.1.6 carta della trasposizione dello strumento urbanistico vigente - PRG Scala 1:10.000</p> <p>4.2 carta catastale Scala 1:20.000 4.2.1...4.2.6 carta catastale Scala 1:10.000</p> <p>4.3 carta degli abusi edilizi Scala 1:20.000 4.3.1...4.3.6 carta degli abusi edilizi Scala 1:10.000</p>
1. Carte dell'assetto insediativo	<p>3.3 carta di analisi storica dei processi insediativi Scala 1:20.000</p> <p>3.4 carta dell'edificato storico del territorio della bonifica Scala 1:15.000</p>
1. Relazione illustrativa dello stato attuale del territorio comunale	Presente
Descrizione	
Il PCVB è corredato di una tabella allegata alla relazione generale, contenente dati urbanistici dimensionali relativi alle diverse zone urbanistiche presenti nell'area oggetto di variante.	
Considerazioni/Suggerimenti per l'adeguamento	
<ul style="list-style-type: none"><li>- Il perimetro rosso tratteggiato del PCVB riportato nelle carte della trasposizione dello strumento urbanistico vigente non è indicato nell'elaborato contenente le legende. Integrare le suddette carte con una legenda specifica e/o aggiornare l'elaborato unico delle legende.</li><li>- In merito alla rappresentazione delle componenti insediative, si richiama quanto già chiesto al Comune con nota n. 10516 del 20.03.2019 sul riordino delle conoscenze del PUC. Le suddette componenti dovranno essere rappresentate in una tavola-stralcio del PUC e allegata al PCVB.</li></ul>	

### Ambiti di paesaggio

Tema: Indirizzi progettuali PPR
---------------------------------



**REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA  
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

**ASSESSORADU DE SOS ENTES LOCALES, FINÀNTZIAS E URBANÌSTICA  
ASSESSORATO DEGLI ENTI LOCALI, FINANZE E URBANISTICA**

Direzione generale della pianificazione urbanistica territoriale e della vigilanza edilizia  
Servizio pianificazione paesaggistica e urbanistica

Per quanto riguarda il rapporto tra le previsioni progettuali previste nel PCVB e i relativi indirizzi per il paesaggio caratterizzato dall'area della bonifica storica, contenuti nella scheda d'ambito di paesaggio n. 13 "Alghero" del PPR, si rilevano diversi elementi di coerenza che consistono nella esigenza del PPR di riqualificare dal punto di vista paesaggistico ed ecologico l'area della bonifica attraverso:

- la definizione di una nuova ruralità nella quale è richiesta non solo un'attività legata alla domanda di prodotti agricoli, ma anche di servizi ecologici, turistici, educativi, orientati alla fruizione e alla conoscenza del sistema della bonifica;
- la conservazione degli assetti fondiari al fine di evitare la parcellizzazione delle proprietà e il recupero delle strutture edilizie esistenti funzionali sia all'uso agricolo del fondo, sia alla residenza, connesse anche alla ricettività;
- la conservazione e il recupero dell'infrastrutturazione rurale irrigua e viaria, al fine di sostenere ed incentivare le pratiche insediative legate alla tradizione agricola che sorreggono la vitalità dell'ambito agricolo;
- la conservazione o la ricostituzione delle reti ecologiche agroforestali (siepi e filari) che si traducono in una riqualificazione complessiva del paesaggio ed in uno sviluppo di modelli sostenibili per la conservazione dell'ecosistema e indirizzati quindi anche alla sopravvivenza delle specie faunistiche;



**REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA  
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

ASSESSORADU DE SOS ENTES LOCALES, FINÀNTZIAS E URBANÌSTICA  
ASSESSORATO DEGLI ENTI LOCALI, FINANZE E URBANISTICA

Direzione generale della pianificazione urbanistica territoriale e della vigilanza edilizia  
Servizio pianificazione paesaggistica e urbanistica

## **7 PROGETTO DEL PIANO**

### **Principi e obiettivi posti alla base delle scelte urbanistiche**

La variante al PRG vigente interessa esclusivamente il territorio agricolo e di salvaguardia del Comune di Alghero, interno alle aree perimetrate dalla DGR n. 26/33 del 06/07/2010. La variante si è resa necessaria ai fini della elaborazione del programma di conservazione e valorizzazione dei beni paesaggistici della bonifica (PCVB), richiesto specificatamente dal PPR al fine di tutelare e valorizzare l'intero sistema storico-identitario rappresentato da tali aree produttive.

La variante si sviluppa quindi in un territorio prevalentemente agricolo che comprende le seguenti aree:

- ambiti ad alta vocazione agricola, che comprendono le parti del territorio rurale per attività di produzione di beni agro-alimentari ad elevata intensità e concentrazione (le aree agricole storiche e le aree della bonifica);
- aree di valore naturale e ambientale;

In sintesi, le variazioni al PRG vigente sono così riassumibili:

- perimetrazione urbanistica delle zone da sottoporre salvaguardia, valorizzazione paesaggistica e conservazione storico-architettonica;
- adeguamento delle Norme di Attuazione per le zone Agricole;
- regolamentazione degli interventi sugli immobili esistenti con finalità di tutela e valorizzazione e definizione di nuove regole per la modificazione e la costruzione all'interno dell'ambito rurale in argomento;
- incentivazione dei processi di riqualificazione del patrimonio immobiliare esistente;

La variante si pone come obiettivo primario l'individuazione delle risorse produttive agricole del territorio e i sistemi storico-culturali che definiscono il carattere paesaggistico di questo territorio di bonifica. In quest'ottica opera alcune scelte fondamentali: le aree E1 (cioè le zone agricole appoderate di PRG), le E2 (cioè le zone agricole a coltura tradizionale di PRG) e alcune zone G diventano, nella zona perimetrata dalla variante, sottozone E2\*, E5\*, H1\*, H2\*, Ar\*.

In generale, la variante consegue i seguenti obiettivi:

- mantenimento dei corpi di fabbrica originari ancora riconoscibili, secondo i criteri contenuti nelle linee guida per la conservazione degli edifici storici;
- divieto di demolizione dei fabbricati storici così come individuati nel piano;
- possibilità di adeguare le tipologie storiche con "addizioni" volumetriche secondo i criteri contenuti nelle linee guida per la nuova edificazione;
- conservazione e ripristino degli elementi microubanistici caratterizzanti il paesaggio di bonifica (recinzioni, stradelli di accesso, fasce alberate, canali e ponticelli, ecc.);
- definizione di un dispositivo geometrico-prescrittivo per gli allineamenti e le fasce di edificabilità coerente con la struttura urbanistica storica della bonifica.



**REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA  
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

ASSESSORADU DE SOS ENTES LOCALES, FINÀNTZIAS E URBANÌSTICA  
ASSESSORATO DEGLI ENTI LOCALI, FINANZE E URBANISTICA

Direzione generale della pianificazione urbanistica territoriale e della vigilanza edilizia  
Servizio pianificazione paesaggistica e urbanistica

### Zone Omogenee

ZONA E – AGRICOLA
<b>Descrizione</b>
<p>Il PCVB individua due tipologie di zone agricole ai sensi del DGPR n. 228/94:</p> <ul style="list-style-type: none"><li>- sottozona E2* "caratterizzate da aree di insediamento produttivo di interesse storico culturale" ai sensi dell' art. 57 delle NTA del PPR. Tale sottozona caratterizza la gran parte del territorio interno al PCVB.</li><li>- sottozona E5* "caratterizzate da aree con condizioni geopedologiche, capacità d'uso e suscettibilità all'uso agricolo scarse o assenti a causa di severe limitazioni".</li></ul>
<b>Considerazioni per l'adeguamento</b>
<ul style="list-style-type: none"><li>- Nella cartografia di zonizzazione (Tavole serie 5.2 e 5.3) è necessario garantire la corrispondenza tra campiture/retini riportati nelle legende per le sottozone E2* ed E5* e le campiture/retini corrispondenti utilizzati nella rappresentazione cartografica. Non sono, infatti, distinguibili i limiti di ciascuna sottozona, avendo utilizzato la stessa simbologia.</li></ul> <p>Relativamente alle NTA del PCVB:</p> <p><b>Art. 9. Ambiti agricoli – Zone E*</b></p> <ul style="list-style-type: none"><li>- Per quanto riguarda i riferimenti normativi riportati nel paragrafo "Definizione", laddove è citato solo il DGPR n. 228/94, o nel paragrafo generale sui parametri urbanistici ed edilizi, occorre richiamare anche il DA 2266/U del 1983. Esso, infatti, deve essere richiamato in generale per le zone E, alle quali si applicano anche le disposizioni sui parametri urbanistici ed edilizie ivi contenuti (es. distanze ecc).</li><li>- Il turismo rurale non è più definito tale nella nuova norma regionale sul turismo. Occorre perciò riferirsi agli alberghi rurali, come disciplinati dalla nuova legge LR n. 16/2017 e aggiornare, quindi, i riferimenti normativi. Effettuare la medesima rettifica ovunque il "turismo rurale" risulti richiamato nel PCVB.</li><li>- Nel paragrafo "<i>Predisposizione del piano di miglioramento fondiario aziendale</i>", al punto 3), appare opportuno precisare che il piano deve anche indicare cosa si intende fare degli edifici non recuperabili ai fini richiesti, in modo tale da scongiurare la permanenza di ruderi fatiscenti, nel rispetto, comunque, delle disposizioni dell'art. 58 delle NTA del PPR che ammette, in particolare, la demolizione delle sole parti incongrue".</li><li>- Alla lettera n) "Fabbricati storici" occorre stralciare la "ristrutturazione" che, ai sensi dell'art. 58, comma 3 delle NTA del PPR, non è ammessa nelle architetture storiche; tale specificazione dovrà essere fatta o in termini generali per tutto il comparto territoriale oggetto di PCVB, oppure, puntualmente, ovunque presente nelle NTA e Progetti guida.</li></ul> <p><b>Art. 10. Ambiti agricoli – sottozona E2*</b></p> <ul style="list-style-type: none"><li>- Relativamente ai punti di ristoro, laddove si richiama il DA n. 2266/U del 1983, occorre anche precisare che sono strutture ammesse solo al servizio della viabilità, e dovranno essere adeguatamente distanziati (almeno 20 km quelli prospicienti le strade interne, vedi Circ. n.1/1984 del DA 2266/U/1983), per evitare un loro addensamento nella medesima località.</li><li>- Per quanto riguarda gli "elementi paesaggistici di contorno" (filari, siepi, ecc) occorre recepire quanto previsto dal comma 7 dell'art. 58 delle NTA del PPR in merito ai limiti sulle nuove recinzioni.</li><li>- Eliminare la frase "I piani urbanistici devono disciplinare i cambi di destinazione d'uso ritenuti compatibili con la consistenza storico culturale dei beni stessi (art. 57 NTA del PPR)", essendo una disposizione dettata dal PPR e competenza del PCVB.</li></ul>

ZONA H – SALVAGUARDIA
<b>Descrizione</b>



**REGIONE AUTONOMA DE SARDIGNA  
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

ASSESSORADU DE SOS ENTES LOCALES, FINÀNTZIAS E URBANÌSTICA  
ASSESSORATO DEGLI ENTI LOCALI, FINANZE E URBANISTICA

Direzione generale della pianificazione urbanistica territoriale e della vigilanza edilizia  
Servizio pianificazione paesaggistica e urbanistica

Il PCVB individua varie zone H\*, qualificate come "parti del territorio che rivestono un valore archeologico e paesaggistico di particolare interesse per la collettività":

- H1\* "Beni archeologici, storico-architettonici e zone di Tutela Integrale";
- H2\* Aree di pregio paesaggistico;

#### **Considerazioni per l'adeguamento**

- Nella cartografia di zonizzazione (Tavole serie 5.2 e 5.3), per le sottozone H1\* e H2\* è necessario garantire la corrispondenza tra campiture/retini riportati nelle legende e nella corrispondente rappresentazione cartografica. In alcuni casi, infatti, non sono distinguibili le differenze tra le sottozone a causa dell'utilizzo della stessa simbologia, in altri, l'uso dell'ombreggiatura nelle etichette maschera il retino sottostante. Altresì, è necessario differenziare le campiture/retini utilizzati per rappresentare le varie sottozone H2.1, H2.2, H2.3 affinché possa essere riconosciuta nelle carte la loro corrispondenza rispetto alle relative NTA.

Relativamente alle NTA del PCVB:

#### **Art. 12. Ambiti di salvaguardia ambientale – Zone H\***

- laddove si richiama il DA n. 2266/U del 1983, occorre anche richiamare la relativa circolare n. 1/1984 (che contiene precisazioni specie in riferimento alla realizzazione di opere pubbliche in deroga all'indice territoriale).
- **H2\* Aree di pregio paesaggistico**
  - relativamente alla sottozona H2.2\* comprendente le zone umide costiere (bene paesaggistico ex art.143 del D.Lgs. 42/04, disciplinato dagli articoli 8, 17 e 18 delle NTA del PPR) e le aree di notevole interesse faunistico, (articoli 38, 39 e 40 NTA PPR), richiamare la specifica normativa del PPR.
  - relativamente al bene paesaggistico bosco (sottozona H2.3\*), dare evidenza della normativa di riferimento applicata ai fini della individuazione del bene stesso e della sua tutela (legge regionale LR 8/2016 e nazionale art. 142, lett. g) del D.Lgs 42 del 2004).

### **ALTRI AMBITI DI SALVAGUARDIA AMBIENTALE**

#### **Descrizione**

Il PCVB individua ambiti di salvaguardia, qualificati anche come beni paesaggistici ai sensi del D.Lgs n. 42 del 2004, per i quali non è prevista un'unica classificazione urbanistica ma una norma di salvaguardia:

- Beni paesaggistici art.136 D.Lgs. 42/04 - VIN\_1497\_39;
- Fascia costiera;
- Aree di rispetto – AR:
  - AR1 - Area a tutela condizionata
  - AR2 - Area di rispetto paesaggistico - Beni paesaggistici ex art. 142 del D.Lgs. 42/04
  - AR3 - Beni paesaggistici ex art. 143 del D.Lgs. 42/04

#### **Considerazioni per l'adeguamento**

Relativamente alle NTA del PCVB:

#### **Art. 13. Altri ambiti di salvaguardia ambientale**

- Relativamente al bene paesaggistico ex art.136 del D.Lgs. 42/04 - VIN\_1497\_39 citare direttamente il D.Lgs. 42/04 in quanto la L 1497/1939 è abrogata, per cui anche relativamente alla necessità di acquisizione dell'autorizzazione paesaggistica occorre richiamare il relativo art. 146. Seguire la stessa struttura normativa per la fascia costiera inquadrandola come "bene paesaggistico ex art.143 del D.Lgs. 42/04.
- Per quanto riguarda le aree di rispetto AR1 di tutela condizionata, si rileva un errore nella definizione laddove si citano anche le "zone di tutela integrale", classificate invece H1\* e normate come tali. Eliminare pertanto il riferimento alle "zone di tutela integrale". Inoltre, la norma ammette ristrutturazioni a condizione che "non compromettano le caratteristiche di naturalità del contesto e dei luoghi complementari al bene"; tale previsione dovrà essere integrata precisando che "non è comunque ammessa la ristrutturazione nelle architetture storiche" (comma 3 art. 58 NTA PPR); tale specificazione dovrà essere fatta o in termini generali per tutto il comparto territoriale oggetto di PCVB, oppure, puntualmente, ovunque presente nelle NTA e Progetti guida. Occorre precisare meglio nella frase "Qualsiasi tipo di intervento è soggetto ad autorizzazione da parte della



**REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA  
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

ASSESSORADU DE SOS ENTES LOCALES, FINÀNTZIAS E URBANÌSTICA  
ASSESSORATO DEGLI ENTI LOCALI, FINANZE E URBANISTICA

Direzione generale della pianificazione urbanistica territoriale e della vigilanza edilizia  
Servizio pianificazione paesaggistica e urbanistica

*Soprintendenza*” qual’è il tipo di autorizzazione da richiedere alla Soprintendenza (Autorizzazione paesaggistica...) e a quali beni si riferisce (solo beni gravati da vincolo paesaggistico...).

- Relativamente alle fasce AR2, atteso che il loro perimetro deve interamente ricomprendere la porzione di territorio del PCVB ricadente all’interno della fascia di 300 metri dalla battigia e i fiumi compresi nell’elenco delle acque pubbliche e relativa fascia di 150 metri (Beni paesaggistici ex art. 142 del D.Lgs. 42/04, beni soggetti all’art. 10 bis della LR 45/1989), si segnala che deve essere verificata la corrispondenza tra il perimetro del relativo file shape di zonizzazione trasmesso e il perimetro delle AR2 della carta 5.2 Carta della pianificazione in variante al PRG, che parrebbero non coincidere.
- Le aree classificate AR2, oltre alla disciplina paesaggistica, sono soggette anche alla disciplina urbanistica di cui art. 10 bis della LR 45/1989, pertanto, lo stesso articolo dovrà essere richiamato nella NTA, specificando nelle norme e nella cartografia, anche quali sono gli ambiti interni al PCVB, assoggettati a tali vincoli (es. inedificabilità nei 300 m dalla linea di battigia marina, nei 150 m del Rio Barca ecc). Si ricorda, in particolare, che tale ultimo articolo, oltre all’inedificabilità, non ammette la ristrutturazione edilizia negli ambiti assoggettati alla sua tutela, a prescindere dalla classificazione urbanistica.
- Definire cosa si intende per “opere edili minori” ammissibili nelle aree AR2.
- Relativamente alle fasce AR3, si osserva che il relativo file “shp” trasmesso occupa un’areale vastissimo del PCVB che non sembrerebbe corrispondere all’area dei soli beni indicati in tale norma. Pertanto, posto che dalle tavole di zonizzazione non risulta chiaramente distinguibile il limite di tale fascia di salvaguardia per i problemi di rappresentazione grafica già rilevati sopra, si ritiene necessaria una verifica in tal senso.
- Non è chiara la necessità di classificare AR3 la “fascia dei 300 m dalla linea di battigia marina nei casi previsti dal c. 2 dell’art. 10 bis della LR 45/1989”, posto che il comma 2, nel caso di specie, parrebbe potersi riferibile solo a specifici interventi attuabili in deroga al vincolo del comma 1 e non ad areali omogenei di territorio.

## PROGETTI GUIDA

### Descrizione

Lo studio particolareggiato del territorio della bonifica è costituito da elaborati denominati Progetti Guida – Aziende Territoriali, che hanno la finalità di analizzare i caratteri storici, paesaggistici ed ambientali e indicarne le modalità di conservazione e/o modificazione. I progetti guida, riportati in specifici elaborati (Tavole 5.3) sono i seguenti:

- Fighera-Casa Sea
- Santa Maria La Palma
- Segada
- Arenosu
- Lazzaretto
- Guardia Grande
- Corea
- Monte Zirra

**Gli interventi ammissibili all’interno di ciascuno dei suddetti ambiti territoriali di riferimento sono riportati in generale nelle NTA del PCVB ed in particolare anche all’interno delle schede dei singoli progetti guida.**

### Considerazioni per l’adeguamento

Relativamente alle NTA del PCVB:

#### Art. 16. Linee guida per la nuova edificazione

- La possibilità di ridurre a meno di 10 m la distanza tra pareti finestrate nelle nuove costruzioni non è ammissibile, dovendo questa essere osservata anzitutto ai sensi del DM 1444/1968, oltretutto del DA n. 2266/U del 1983, conseguentemente, la distanza “C” indicata negli “abachi per nuova edificazione (art. 16 dei progetti guida)” riportati nei progetti guida dovrà essere adeguata ai valori di legge, in presenza di almeno una parete finestrata. Fermo quanto sopra, nei casi di “ampliamento” dei fabbricati storici riportati negli “abachi per la nuova edificazione in addizione all’edificato storico” dei progetti guida, al fine di garantire la riconoscibilità del fabbricato storico, l’elemento di collegamento interposto “C”, affinché possa essere definito nella misura ivi indicata, potrà, al massimo, essere costituito da un volume edilizio di ingombro minimo, tale da rendere visivamente distinguibile il fabbricato storico da quello in ampliamento.



**REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA  
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

ASSESSORADU DE SOS ENTES LOCALES, FINÀNTZIAS E URBANÌSTICA  
ASSESSORATO DEGLI ENTI LOCALI, FINANZE E URBANISTICA

Direzione generale della pianificazione urbanistica territoriale e della vigilanza edilizia  
Servizio pianificazione paesaggistica e urbanistica

## 8 Rapporto tra le scelte urbanistiche e il PAI

Descrizione elaborati trasmessi	
Carta della pericolosità idraulica	Tav. 2.2/2.2.6
Carta del rischio idrogeologico	Tav. 2.3/2.3.6
Carta della pericolosità da frana	Tav. 2.4/2.4.6
Carta del rischio frana	Tav. 2.5/2.5.6
<i>Carta della pianificazione in variante al PRG Inquadramento Territoriale</i>	Tav. 5.2
<i>Carta della pianificazione in variante al PRG – Baratz</i>	Tav. 5.2.1
<i>Carta della pianificazione in variante al PRG – S. Maria La Palma</i>	Tav. 5.2.2
<i>Carta della pianificazione in variante al PRG – Monte Doglia</i>	Tav. 5.2.3
<i>Carta della pianificazione in variante al PRG – Fertilia Aeroporto</i>	Tav. 5.2.4
<i>Carta della pianificazione in variante al PRG – Maristella</i>	Tav. 5.2.5
<i>Carta della pianificazione in variante al PRG – Alghero</i>	Tav. 5.2.6
Commento	
<p>In recepimento delle osservazioni formulate in precedenza dalla Regione con nota n .20509/DG del 26.05.2017 è stato approvato, con Deliberazione del Comitato Istituzionale dell’Autorità di Bacino n. 8 del 6.11.2018, lo studio di compatibilità idraulica e geologico-geotecnica, ai sensi dell’articolo 8, comma 2, delle NA del PAI; gli elaborati trasmessi e le NTA del PCVB (Tavole 2.2...2.5) sono stati aggiornati a seguito della conclusione del medesimo lo studio di compatibilità idrogeologia.</p> <p>Altresì, sono state predisposte le tavole (Tavole 5.2) di sovrapposizione delle aree di pericolosità idrogeologica con la zonizzazione del progetto di piano.</p>	



**REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA  
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

ASSESSORADU DE SOS ENTES LOCALES, FINÀNTZIAS E URBANÌSTICA  
ASSESSORATO DEGLI ENTI LOCALI, FINANZE E URBANISTICA

Direzione generale della pianificazione urbanistica territoriale e della vigilanza edilizia  
Servizio pianificazione paesaggistica e urbanistica

## 9 Norme di Attuazione in generale

### **Art 2 - Validità ed efficacia del PCVB**

Nelle serie di Tavv. 3 e 4 è indicato il perimetro delle "Aree delle bonifiche di Alghero-Fertilia", che non corrisponde a quello del PCVB oggetto della presente variante, essendo quest'ultimo contenuto nel primo. Si suggerisce di rappresentare nella sola carta relativa all'inquadramento territoriale, i due perimetri dell'area della bonifica, come individuata nel PPR a seguito della ripermetrazione avvenuta con DGR/2010 e quello del PCVB. In tutte le altre carte dovrà essere rappresentato esclusivamente il perimetro del PCVB.

### **Art. 6**

- Riferire le definizioni al "Regolamento tipo" approvato in data 20.10.2016 in sede di conferenza unificata tra Governo, le regioni e gli EE.LL ai sensi dell'art. 4, comm 1-sexies del D.P.R. N. 380/2001.
- Relativamente alle destinazioni d'uso fare riferimento all'art. 11 della LR n. 23/1985 e relativa DGR n. 52/22 del 22.11.2017.

## 10 PROPOSTA DELL'UFFICIO ISTRUTTORE AL DG:

**COERENTE con le prescrizioni e raccomandazioni riportate nella presente istruttoria**

Cagliari, 02.07.2019

Tecnico istruttore  
Ing. Sofia Secci  
Dott.ssa Alessia Onnis  
Dott. Giuseppe Scarpa

Responsabile Settore  
Ing. Carla Sanna

Direttore del Servizio  
Ing. Alessandro Pusceddu